



Segreteria Nazionale
Ufficio Comunicazione
ed Immagine

Via Farini, 62 - 00186 Roma - tel. 06 48903773/48903734 - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

E DOPO GRILLO, ARRIVA IL SEGRETARIO DEL SIULP!!!

Rassegna stampa 12 dicembre 2013

L'HUFFINGTON POST

IN COLLABORAZIONE CON IL Gruppo Espresso

[Myrta Merlino](#)

Giornalista di La7

E dopo Grillo arriva il Segretario del Siulp, il poliziotto che inneggia all'insurrezione

Publicato: 12/12/2013 11:17

La maionese è impazzita, l'Italia è allo sbando: ma, dico, non bastava la crisi economica? Non avevamo già troppi pensieri per la testa? Forse sì, ma il clamoroso fallimento di una classe politica inconcludente e screditata ci costringe a sopportare anche le dichiarazioni deliranti di quanti (e sono sempre di più) si alzano in piedi convinti di poter fare e dire ciò che vogliono, **capipopolo improvvisati che sparano nel mucchio**. All'inizio erano solo gli effetti collaterali di problemi più gravi, ma ormai hanno preso prepotentemente il sopravvento, cartina di tornasole delle difficoltà di un Paese che sprofonda e annaspa.

"Si inventa liste di proscrizione dei giornalisti, dice ai poliziotti che devono ribellarsi ai politici, ci manca solo che dica che topolino è gay...". Con la sua consueta e graffiante ironia Maurizio Crozza, nella copertina di Ballarò, ha sintetizzato al meglio le parole di [Beppe Grillo](#) nella sua scioccante lettera aperta a polizia e carabinieri. Il leader del M5S invita le forze dell'ordine a "[non proteggere più questa classe politica](#) che ha portato l'Italia allo sfacelo, a non scortarli con le loro macchine blu o al supermercato, a non schierarsi davanti ai palazzi del potere infangati dalla corruzione e dal malaffare".



Segreteria Nazionale
Ufficio Comunicazione
ed Immagine



Via Farini, 62 - 00186 Roma - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it / www.coispnewsportale.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Ma se Grillo ci ha abituato alle sue esternazioni contro il sistema e perfino agli inviti all'insurrezione, le dichiarazioni del **segretario generale del Siulp, il sindacato italiano dei lavoratori della Polizia**, lasciano a dir poco sgomenti. Come si possono commentare [le parole di Felice Romano](#), che ha plaudito "a tutti quei colleghi di tutte le forze di polizia che (...) in modo professionale e coraggiosamente hanno detto simbolicamente basta alla lontananza della politica governativa e dei palazzi del potere rispetto ai danni che stanno producendo contro le famiglie e i lavoratori di questo paese"? E, udite udite, la scelta dei poliziotti di togliersi il casco davanti ai manifestanti dei forconi, in segno di presunta solidarietà, deve essere un monito per i palazzi del potere e per il Governo! Siamo alla rivoluzione, al colpo di Stato, o forse no? Siamo più semplicemente al delirio, alle parole sgrammaticate e in libertà di chi avrebbe dovuto fare della difesa dello Stato e della democrazia la sua ragione di vita e che invece non si capisce dove voglia andare a parare. Sarà stato solo un brutto scherzo giocato dal desiderio di visibilità?

Certo, tutti siamo d'accordo nel dire che quello di **Felice Romano** è un caso isolato, che le sue parole lasciano il tempo che trovano, che il Presidente del Consiglio Letta ha risposto con chiarezza alle provocazioni di Grillo, parlando di "fedeltà indiscussa" ai valori repubblicani delle forze dell'ordine. E, per carità, è tutto vero. La sicurezza dello Stato, delle istituzioni e della democrazia non è in pericolo. Ma di fronte a episodi come questi non si può comunque fare finta di niente e girare la testa dall'altra parte: non reagire non è più un segno di forza, ma di estrema debolezza! Ogni mattina, nel mio studio televisivo sento sulla pelle tutti i veleni di un Paese incarognito e senza scomodare Voltaire, che diceva che la tolleranza è la prerogativa di un'umanità impastata di debolezze ed errori, dobbiamo fermarci prima di arrivare a un punto di non ritorno.